

**In/Canti & Banchi  
a Castelfiorentino**

Cantastorie e dintorni, trippa e antiquari. Parte stasera a Castelfiorentino "In/Canti & Banchi", che stasera propone il mago-mimo Tino Fimiani.

**Un "Caffè"  
con il Divo Giulio**

Giulio Andreotti, con Arrigo Petacco e Romano Battaglia, presenta il suo libro "1953. Fu legge truffa?" oggi alle 18 al Caffè Gambrinus.

GIOVEDÌ 24 MAGGIO 2007

**PERSONAGGI**

**Napolitano premia  
le dita di Cristiana  
pianista e 'maestra'**

— FIRENZE —

**INCANTO'** la platea, qualche mese fa, all'Accademia Bartolomeo Cristofori, con le dita sulla tastiera, e poi con quel nuovo modo di far concerti, parole & musica a disporre stati d'animo. Ora la premia il Presidente della Repubblica. Cristiana Pegoraro, ternana di famiglia, tanto legata anche a Firenze e alla Toscana è a Napoli, un concerto stasera e poi sabato il premio Sebetia-Ter. Ma Cristiana non si culla sugli allori. Racconta la sua frenetica attività. Tanto spazio per la "sua" Umbria, farà un cd con musiche composte da lei e immagini, informazioni turistiche, un prodotto da distribuire in Ammerica, in centri esclusivi. E ogni tanto sbatte giù una bella risata. «Chopin diceva: le persone che non ridono mai non sono serie», confessa.

**E lei a Chopin è molto legata. C'è un nuovo progetto, dedicato a lui...**

«Già. Chopin fu il mio primo amore, debuttai a 10 anni a Messina con i *Ventiquattro Preludi*. Poi ho inventato questo format del concerto-conferenza, mezz'ora di musica mezz'ora di parlato, via con un Notturmo, un Valzer, una Ballata, brani brevi, e intanto il racconto».

**Nuove metodo di educazione popolare?**

«Di educazione per tutti, direi. Ci sono gli aneddoti ma anche le questioni tecniche, per i conoscitori e non... E quindi procedo per racconti, tra amori, storie e musica».

**Uno spettacolo che può essere anche più articolato, insomma.**

«Sì, lo vedrei adatto alla tv, a puntate. O a dvd ottimi per i ragazzi, per togliere ai giovani la paura della musica classica come roba snob, da vecchi. Quello che non è».

**Ha già in mente anche altri musicisti?**

«Eh sì... Beethoven, Schubert, Liszt. Bella musica per belle storie».

**Un'idea per fare soldi?**

«Io penso a dare e ricevere. Se qualcuno mi spiega così Van Gogh, io ne sono felice».

**Il premio di Napolitano?**

«Bello, perché mi premiano con Abbado, e mi inorgoglisce, e con Renzo Piano, Mentana... gente di spessore, sono felice».

**Progetti?**

«Un cd per promuovere l'Umbria, la sua immagine nel mondo. Un libro-cd con musiche mie, visioni bellissime, luoghi di sogno. Tremila copie da distribuire a New York per il Columbus Day. E' il mio contributo alla mia terra».

Paolo Pellegrini



**L'INTERVISTA**

**Nero mediterraneo**

«Nel mio blues si incrociano anime di mondi opposti»

di GIOVANNI BALLERINI

— FIRENZE —

«**M**I PIACE a portare in giro e condividere con il mio pubblico, con i miei musicisti la mia musica: quella che ho scritto ieri e quella di tanti anni fa». Torna a Firenze con il tour *Il mio nome è Pino Daniele e suono qui* l'ispirato alfiere del blues mediterraneo, chedomani di alle 21 al Saschall (posti numerati: 46-40,25-31-23 euro) darà spazio alla sua estroverosa creatività, esalterà la platea con le variegata atmosfere dell'elegante, eppur caliente sound internazionale del suo ultimo lavoro. Ma ci sarà spazio anche per tanti altri successi senza tempo. Protagonista, un entusiasta Pino Daniele, affiancato da una band in cui brillano le stelle di Rino Zurzolo al contrabbasso, Gianluca Podio al pianoforte, Phil Mer alla batteria ed Ernestico alle percussioni.

**Pino, che concerto ha preparato?**

«Uno spettacolo teatrale diviso in due parti: nella prima privilegio sonorità acustiche, nella seconda c'è una ventata di note più elettriche, più latine. E' un concerto basato sulle canzoni che hanno rappresentato tappe importanti nella mia carriera».

**Musica e luci, senza tante scenografie...**

«La musica è al centro del set e l'impianto luci che usiamo sottolinea le diverse atmosfere. Ho poi la fortuna di avere al mio fianco dei musicisti che suonano bene, un organico flessibile, che dà risalto senza problemi alle rivisitazioni in chiave jazz e bossa-

nova di alcuni miei pezzi celebri, e poi si esalta nel sound elettrico».

**Che rapporto ha con Firenze?**

«Eccellente. A Firenze ho sempre suonato volentieri. E' un posto bellissimo, una platea meravigliosa. Mi ricordo il grande calore del pubblico nei concerti che all'inizio della mia carriera tenni alle Cascine».

**Continua a lavorare con artisti fiorentini?**

«In questo momento no, ma con Piero Pelù, Irene Grandi e Mia Cooper siamo amici e abbiamo fatto insieme alcuni dischi e tour meravigliosi».

**E' vero che ha preso una casa in Toscana?**

**L'ENOTECA PREMIA  
MARGHERITA BUY**

— SIENA —

**SARA'** l'attrice Margherita Buy a ricevere, domani alle 18,30 nella sala del Consiglio della Provincia di Siena, il premio speciale dell'Enoteca Italiana nell'ambito della 41.a Settimana dei Vini. Con l'attrice, accomunata alla vitivinicoltura italiana da dedizione e passione per il lavoro, saranno premiati anche Roby Facchinetti dei Pòoh (riceverà il Dioniso d'Oro), la dottoressa Giovanna Anastasia (con il Torchio d'Oro) e l'ambasciatore Umberto Vattani: il presidente dell'Istituto per il Commercio con l'estero riceverà la Vite d'Oro.

«Vivo a Roma, quindi vicino. D'estate e nei week end sono spesso in Toscana: ho una casa vicino a Follonica. In Toscana si vive ancora un rapporto con la natura positivo. La qualità della vita è migliore che in altri posti e anche il mare è più pulito».

**E' qui che prepara il Vino Daniele?**

«Quella è quasi una simpatica leggenda. In realtà a Follonica ho solo qualche filare. E' un'occasione per fare qualcosa con mia moglie e i miei figli. Ci divertiamo a giocare con le viti, con l'agricoltura e il vino che produciamo è solo un nettare da condividere allegramente con la mia famiglia».

**Con il blues invece non si gioca.**

«E' una passione. La mia musica è un incrocio tra jazz, blues latino e melodia. C'è sempre l'anima nera della musica americana, ma è un blues più mediterraneo e caratterizzato da atmosfere calde e passionali».

**La musica resta il centro della sua vita?**

«Certo: è comunicazione, come la letteratura, l'arte».

**Un repertorio in continua evoluzione?**

«A me piace suonare, collaborare con tanti grandi artisti e soprattutto amo sperimentare. L'ho fatto spesso, non capisco quei nostalgici che vorrebbero che suonassi e cantassi eternamente come agli inizi. Io voglio confrontarmi con la contemporaneità, trovare spunti nel presente. Alla mia maniera».

Firenze  
Teatro Saschall  
domani